



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 26/03/2014

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

Il capitolo non contiene articoli

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

25/03/2014 www.ilpaesenuovo.it

Discarica Di Corigliano, La Regione Apre Sulla Riconversione. Soddifazione Del Sindaco Fiore. Ma Blasi Frena

4

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

1 articolo

Discarica Di Corigliano, La Regione Apre Sulla Riconversione. Soddifazione Del Sindaco Fiore. Ma Blasi Frena

CORIGLIANO D'OTRANTO (Lecce) - "Condivisibile la necessità di convertire l'impianto". Si apre uno spiraglio nella controversa vicenda della discarica di Corigliano d'Otranto ubicata in contrada Scomunica la cui apertura è prevista a breve. L'impianto, destinato ad accogliere la frazione umida trattata al servizio del biostabilizzatore di Poggiardo, sorge sulla falda acquifera che assicura l'approvvigionamento idrico al Salento. Secondo le associazioni ambientaliste i rischi di inquinamento sarebbero enormi anche se il sito, di proprietà del consorzio Cogeam, è stato adeguatamente impermeabilizzato. Ora la Regione risponde alle istanze presentate dal Sindaco di Corigliano Ada Fiore e dagli altri 13 sindaci del comprensorio che, sulla vicenda, avevano pure interpellato l'Europa richiedendo una ispezione degli organi comunitari. L'obiettivo di tale mobilitazione quello di rivedere l'operazione, a difesa del territorio e dell'ambiente. E' di venerdì scorso l'incontro a porte chiuse del sindaco di Corigliano con il governatore Nichi Vendola a seguito del quale, in una missiva indirizzata all'assessorato regionale alla Qualità dell'ambiente e al dirigente del Servizio ciclo rifiuti e bonifica il primo cittadino di Corigliano ha ribadito l'impegno dell'amministrazione, "teso a verificare che la discarica ubicata nel proprio territorio sia esclusivamente utilizzata per il conferimento del rifiuto proveniente dall'impianto di Poggiardo che, a seguito di specifico trattamento, avrà le caratteristiche di rifiuto inerte. Per cui la stessa discarica potrà entrare in esercizio per lo smaltimento della frazione secca residuale non altrimenti valorizzabile e proveniente dall'impianto di trattamento di Poggiardo, solo quando l'impianto avrà adeguato il proprio ciclo di trattamento alle previsioni del vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani approvato con Delibera di Consiglio Regionale n.204/2013".

Non più frazione umida ma secca, dunque. Il che si tradurrebbe nella messa in sicurezza della falda. Ed ecco la risposta della Regione: "E' interesse dell'amministrazione regionale favorire ogni utile azione volta a consentire un celere raggiungimento degli obiettivi individuati dal Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani. Si ritiene pertanto che l'impegno assunto dal sindaco di Corigliano d'Otranto volto a verificare l'utilizzo esclusivo della discarica ubicata sul proprio territorio per la frazione secca residuale e non altrimenti valorizzabile, proveniente dall'impianto di trattamento di Poggiardo che dovrà adeguare il proprio ciclo di trattamenti al Piano, risponda alle previsioni del vigente Prgru". Si demanda poi all'Oga (Organi di governo d'ambito) Lecce, di cui è presidente Paolo Perrone, la verifica delle condizioni. Il sindaco Fiore, che nei giorni scorsi ha avuto una polemica proprio con lo stesso Perrone, ha parlato di "primo risultato importante".

Ma è il consigliere regionale Pd Sergio Blasi a sottolineare di non condividere l'entusiasmo del primo cittadino. "Voglio dire in maniera chiara a chi ha la responsabilità politica e amministrativa della gestione dei rifiuti a livello regionale che non basta fornire un generico indirizzo, o un auspicio, per lavarsene le mani rimandando tutto alla sede dell'Oga. Vogliamo atti ufficiali. Da Piano dei rifiuti quella discarica dovrebbe servire ad accogliere in emergenza il biostabilizzato maturo di 46 comuni. Sei di questi comuni riescono a smaltire l'umido in maniera differenziata fuori provincia. Non si capisce dalla lettera dell'assessore Nicastro, né dalle intenzioni del presidente dell'Oga Paolo Perrone, dove andrà a finire l'umido dei restanti 40 comuni. Poi si parla di ospitarvi la frazione secca, che invece è destinata alla produzione di cdr a Cavallino. Idee generiche e nessun impegno effettivo, né da parte della Regione, né da parte dell'azienda proprietaria il cui responsabile si permette anche di ironizzare a mezzo stampa sulla riconversione dell'impianto". Il quale, infatti, su un articolo della stampa locale di sabato scorso, parlava, con sarcasmo, della possibilità di riconvertire l'impianto in un lago artificiale per la pesca. Evidenziando però al contempo che c'è stata una gara pubblica regolarmente aggiudicata e che il contratto stipulato ha una durata di 15 anni dal momento dell'attivazione dell'impianto. "Un atteggiamento intollerabile - sottolinea però Blasi con riferimento alla battuta di Antonio Albanese riportata dalla stampa - ecco perché non vedo in quella lettera nessuno spiraglio per cui

valga la pena di esultare, anzi. Nessuno pensi di imbrogliare".

"Da parte mia - conclude - ho chiesto al Consiglio regionale una presa di posizione politica chiara sulla riconversione della discarica. Mi spiace però che a fronte di una così importante questione si proceda con continui rinvii. In merito confido nella responsabilità del presidente Introna, perché ancora oggi il rischio di **inquinamento** della falda è tutt'altro che sventato" .